



Comitato
**don
Peppe Diana**

**BILANCIO SOCIALE
2018**

Siamo in ritardo ma siamo ancora in tempo!

Questa è la frase che ha chiuso nel marzo 2018 gli Stati Generali delle Terre di don Diana, frase semplice che prova a dare visione e speranza di poter continuare a costruire insieme il cambiamento.

Certo la situazione non è facile, anzi oggi parlare di mafie, di contrasto alla criminalità appare "fuori moda", i segnali che arrivano e che cogliamo sono di tutt'altro genere.

Le nostre azioni, le nostre battaglie sembrano non essere più al centro della politica del nostro territorio e dell'intera nazione.

Abbiamo provato a rimettere al centro della discussione, proprio con gli Stati Generali, i temi a noi cari, la giustizia, l'ambiente, lo sviluppo locale, il welfare.

Abbiamo accompagnato le vittime non riconosciute della criminalità nella loro battaglia di civiltà, abbiamo continuato a formare ed informare le giovani generazioni con i viaggi d'istruzione, i campi di volontariato, i laboratori.

Casa don Diana diventa sempre più luogo di inclusione, di innovazione, di formazione, di scambio e costruzione di reti.

Il Comitato cresce anche nel numero dei suoi associati, ma tutto questo non ci basta, e non può bastare. Bisogna fare di più e meglio, bisogna entrare sempre più nelle cose, nei problemi del territorio e provare a sollecitare un'azione di rilancio, si siamo in ritardo ma forse siamo ancora in tempo per costruire nel cuore e nella realtà di tutti "le terre di don diana".

Il Manifesto degli Stati Generali sarà la nostra guida per i prossimi 5 anni, la bussola su cui orientare tutto il nostro agire.

Questa breve riflessione si inserisce nel periodo del 25esimo anniversario dell'uccisione di don Diana, venticinque anni vissuti tutti d'un fiato, attraversando tante stagioni da quelle più brutte a quelle sicuramente migliori, con il solo obiettivo di costruire comunità educanti alternative alla camorra, obiettivo ancora da perseguire.

Buona strada e "restiamo umani"

Il Coordinatore del Comitato don Diana

Valerio Taglione

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio sociale del Comitato don Diana, giunge alla sua quarta edizione, leggermente modificato nella sua forma di redazione, al fine di facilitarne la lettura e la sua comunicazione agli stakeholders ai quali si rivolge, e in un'ottica di continuo miglioramento. Pur non essendo, per legge, obbligato alla redazione del bilancio sociale, il Comitato don Diana ritiene fondamentale la stesura di questo documento riassuntivo delle attività associative in quanto in grado di poter valutare la strada percorsa e quella ancora da percorrere.

Viene realizzato dal direttivo, in quanto luogo di raccolta delle informazioni e di valutazione sugli obiettivi prefissati in assemblea dei soci. Sono proprio i soci, con le proprie istanze e le loro riflessioni, infatti, a decretare lo stato dell'arte dell'organizzazione e a proporre suggerimenti e passi, che il direttivo trasforma in linee guida d'azione. Non sono stati coinvolti stakeholders esterni, ma questo potrebbe rappresentare un elemento aggiuntivo per la valutazione della qualità dell'attività, già nel prossimo anno. Il Comitato don Diana, infatti, ritiene essenziale valutare l'impatto delle proprie azioni sul territorio, che non è solo definito nell'area geografica della propria sede legale, ma dovunque ci sia stato coinvolgimento. Sarà pertanto necessario individuare gli strumenti utili ai fini del monitoraggio del lavoro svolto.

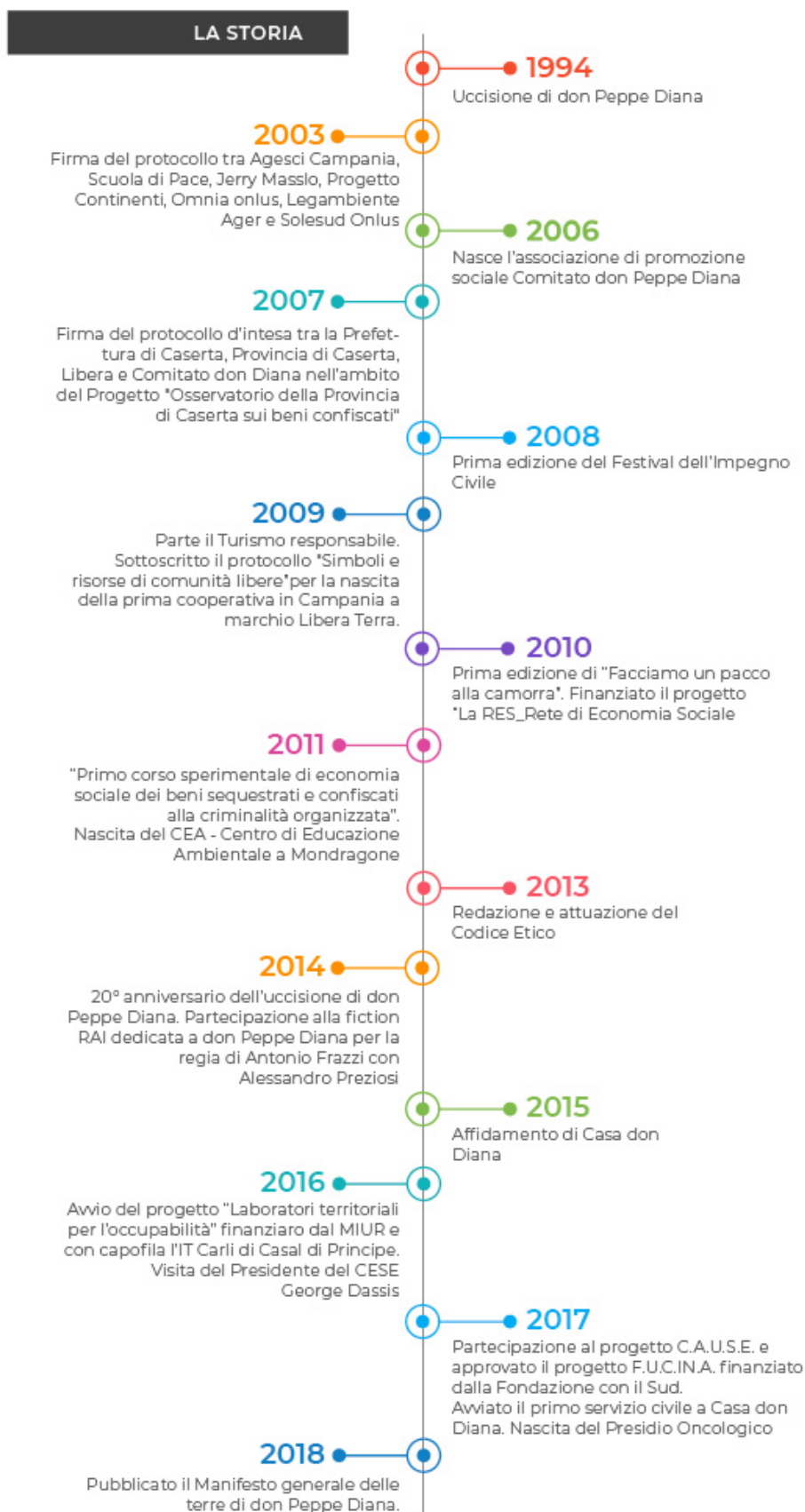
Per la sua redazione, sono stati tenuti in considerazione i principali standard di rendicontazione sociale, in particolare "I principi di redazione del bilancio sociale" (2001) di G.B.S. - Gruppo di studio per il Bilancio sociale e "Sustainability reporting guidelines" (2002) di Global Reporting Iniziative.

Non è stato sottoposto un vero e proprio questionario per la raccolta dei dati verso le organizzazioni socie, che costituisce un altro punto di miglioramento per il prossimo anno. Il bilancio pertanto, esamina le attività strettamente svolte dal direttivo e, limitatamente, considerando i dati forniti da alcuni soci strettamente collegati alle azioni di quest'ultimo.

Come per ogni sua edizione, il bilancio è distribuito ai soci tramite mail istituzionali e personale, e pubblicato online sul sito del Comitato don Diana, per renderlo fruibile agli stakeholders esterni e a tutti gli interessati. Si è scelto, già da qualche edizione, di non distribuirlo in copia cartacea al fine di evitare sprechi di risorse economiche e di materiale. Sarà inoltre spedito direttamente via mail, a soggetti istituzionali e partner chiave, ai quali il Comitato don Diana, crede sia giusto sottoporre il resoconto delle proprie attività.




Il documento è articolato in diverse fasi, partendo dal racconto della nascita dell'associazione e del percorso fatto fino ad ora, continuando poi attraverso la descrizione degli organi sociali, delle attività svolte, concludendosi con l'analisi di alcuni dati economici e finanziari, che restano, in ogni caso, degli indicatori importanti per valutare l'azione del Comitato don Diana e il suo impatto sul territorio.

LA STORIA DEL COMITATO DON DIANA



LA MISSION: COMUNITA' EDUCATIVE SOLIDALI E SANE FONDATE SULL'ECONOMIA SOCIALE

Il Comitato Don Pepe Diana è un'associazione di promozione sociale fortemente impegnata in attività di sensibilizzazione alla legalità. Essa si caratterizza come associazione di rappresentanza nei confronti delle organizzazioni locali, cooperative sociali e associazioni impegnate a ridare la dignità e a sostenere lo sviluppo sano di capitale sociale e relazionale nei territori in cui la mafia ha seminato la violenza e ha generato la sfiducia, intaccando la capacità delle persone di costruire rapporti basati sulla legalità e il rispetto. Tre le linee guida principali:

-  Preservare e diffondere la memoria di Don Pepe Diana e di tutte le vittime innocenti
-  Realizzare azioni educative sui temi dell'impegno civile e sociale per una cittadinanza attiva e per la promozione delle libertà individuali e collettive
-  Sensibilizzare le nuove generazioni alla responsabilità e alla conoscenza per uno sviluppo sano e solidale del territorio.

Tali obiettivi si compiono sia attraverso le iniziative dirette e organizzate dal Comitato sul territorio, sia attraverso il supporto e l'accompagnamento di cooperative sociali e altre organizzazioni e Istituzioni perché esse incorporino il principio della redditività e della solidarietà congiunte, promuovendo la produzione di beni e servizi, generando occupazione inclusiva, contribuendo alla crescita sociale, ambientale ed economica di tutta la comunità dell'agro-aversano. Durante l'anno, il comitato si è interrogato confrontandosi con esperti e personalità, tracciando le linee d'azione per i prossimi anni. Lo ha fatto in due appuntamenti e con tutta la compagine sociale. Di seguito il manifesto nella sua interezza.

IL MANIFESTO GENERALE DELLE TERRE DI DON DIANA

17 FEBBRAIO- 19 MARZO- 25 APRILE 2018

“Per lo sviluppo del territorio libero dalla camorra”

Questo documento è il risultato di diversi contributi di magistrati, giornalisti, forze dell'ordine, economisti, sociologi, antropologi, medici, docenti, formatori e operatori a vario titolo, che a Casal di Principe si sono incontrati per pensare insieme ad un Patto d'azione corale.

Comprende scritti, elaborazioni, suggerimenti che diventano linee di azione in un momento fragile e vitale della storia dei nostri territori, delle Terre di don Peppe Diana, per il futuro incerto e precario che abbiamo davanti, per il senso diffuso delle debolezze, soprattutto per i gravi fenomeni di criminalità organizzata e spicciola che accelerano i processi di disgregazione della società, nonostante i buoni risultati ottenuti dalla Magistratura e dalle Forze dell'Ordine.

Avvertiamo, la responsabilità di uscire al di fuori delle nostre associazioni, e di guidare insieme il processo di cambiamento per recuperare la concretezza delle azioni e la bellezza dei luoghi. Possiamo scegliere un'altra strada che porti ad una nuova visione di cittadinanza, ad una reciproca attenzione, a condizioni di sviluppo locale più vere e concrete per tutti.

GIUSTIZIA, ambiente, risorse e salute

Dal 2008, dopo il periodo stragista della camorra Casalese, l'atteggiamento, le norme e le priorità sono cambiate. Gli imprenditori devono essere messi in condizione di potersi opporre alle estorsioni in ragionevole sicurezza, molti non si sentono ancora liberi di farlo e vanno aiutati a capire. I familiari delle vittime innocenti della criminalità organizzata si sentono un numero tra i numeri, vittime per altro anche dello spending review, che in alcuni casi ha finito per travolgere pure i presidi di polizia. La voglia di normalizzazione non deve tradursi in una sorta di negazionismo, bisogna andare avanti senza trascurare o dimenticare quanto e come queste terre siano state violentate dalle organizzazioni criminali. La camorra, continua a danneggiare l'economia infiltrandosi nei processi di definizione dei mercati e ad inquinare l'ambiente, defraudando la popolazione dei fondi per le bonifiche e delle necessarie corrette tecniche di smaltimento.

- Serrare le fila del contrasto con magistratura e forze dell'ordine di alta professionalità giudiziaria, cercando magari di limitare o rendere meno frequente quella turnazione che rischia di interrompere indagini, far perdere il filo delle connessioni spesso sfuggibili.
- No all'autoreferenzialità dell'associazionismo.
- Idea di sviluppo che non abbia paura di confrontarsi con il mercato del profit aiutato dalla sensibilità del non profit. C'è la necessità di rendere più efficace e concreto le collaborazioni socio/economiche tra imprese sociali e imprenditori sani del mondo profit (ad esempio, prodotti da terre confiscate acquistati e rivenduti in aziende della rete del consumo critico. Un grande messaggio ed un concreto aiuto economico vicendevole).
- Ripartire dal rilancio socio economico del territorio di Castel Volturno come luogo prospettiva che vuol dire orientamento di risultato e avere obiettivi. Si tratta di

risanare un territorio dalle potenzialità enormi per troppi decenni abbandonato a se stesso, ma che ha fatto registrare all'indomani del 2008 una voglia di riscatto senza precedenti.

SVILUPPO LOCALE, economia sociale non profit e profit e beni confiscati.

Far ripartire il territorio vuol dire preoccuparsi di incentivare lo sviluppo locale sulla base di una rinnovata economia in grado di tener dentro il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Lo sviluppo di un territorio dipende da diverse variabili tutte riconducibili ad unico obiettivo: generare economia per garantire civiltà, benessere ed equità sociale.

- Nuovo sistema di welfare con al centro il riutilizzo dei beni confiscati. Adeguamento degli immobili inserendo per esempio le ristrutturazioni dei beni confiscati nei Piani triennali delle opere pubbliche o programmazione territoriale, come Progetti integrati, Piani Sociale di Zona, Accordi di programma, PUC.
- Replicare l'economia generata dal riutilizzo dei beni confiscati. I beni confiscati come centrale risorsa nella riconversione della spesa sanitaria mettendo a sistema il budget di salute e proponendo un'infrastruttura proprio attorno ai beni restituiti.
- Percorso di recupero dei familiari dei camorristi o degli stessi ex camorristi che espiata la pena decidono di cambiare vita, chiedendo una chance alla società, è chiaramente non oltre rinviabile. Alla base del percorso è fondamentale la pubblica abiura di quell'ex camorrista o familiare, rispetto all'intero sistema criminale.
- Intesa fra Magistrature, Uepe e associazioni che gestiscono beni confiscati.
- Sistema con le diverse realtà del Terzo Settore per una più incisiva gestione dei beni confiscati.
- Centralità del bene confiscato e non inizio e fine della filiera
- Sperimentare, sul medio lungo periodo, esperienze di economia sociale su beni comuni in disuso.

COMUNITA' EDUCATIVE, welfare, formazione.

Cominciare ad ipotizzare una risoluzione delle criticità non significa allontanarle o sminuirle ma attraversarle, gestendole nella capacità di restituirle ad un sistema positivo e propositivo di comunicazione. I tempi sono maturi per iniziare a sperimentare percorsi di formazione, socializzazione che vedano coinvolte le comunità e le migliori agenzie educative per costruire comunità sane, educative e libere.

- Incentivare analisi e azioni per poter incidere sui territori, a partire da strumenti di rilevazione sociale che sono già in atto (esigere ad es. che i Piani Sociali di Zona facciano appropriata diffusione e promozione dei bisogni rilevati di un territorio), integrarli, aggiornarli con una propria raccolta dati.
- Adozione sociale di una comunità di fronte ad un bisogno.
- Nuova modalità operativa per affrontare dipendenze come ludopatia, alcol e droga, è creare scuole pilota in cui si possano portare avanti modelli educativi continui e permanenti, azioni formative improntate alla creazione di sviluppo d'impresa, di lavoro, di visioni politiche, educative.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE corruzione, inefficienza.

Corruzione e sfiducia dei cittadini, è il binomio attorno al quale si scrive la crisi della Pubblica Amministrazione che se inficiata da una mancata onestà traccia l'immobilismo e la decrescita del territorio. La consapevolezza del fenomeno è alla base di un nuovo percorso che punta al recupero dei passi perduti.

- Migliori e più efficaci strumenti di valutazione e selezione della classe dirigente.
- Rotazione dirigenti di settore anche tra Enti diversi, soprattutto quelli degli Uffici tecnici, per evitare assuefazione e comportamenti abitudinari e a volte scontati e sfrontati.
- Stimolare la partecipazione e la semplificazione amministrativa per dare risposte più immediate.
- Istituzione di un Osservatorio provinciale sulla corruzione.

Il futuro delle nostre comunità, sarà determinato da come ci prenderemo cura delle persone, da come saremo artefici e co-protagonisti dello sviluppo, da come sapremo offrire strumenti ed opportunità di crescita e di realizzazione, da come ci immaginiamo e da come ci sogniamo. Spetta ad ognuno di noi fare la propria parte.

LA COMPOSIZIONE SOCIALE E LA GOVERNANCE

A partire dal 2012 il Comitato Don Peppe Diana si configura giuridicamente come un'**associazione di promozione sociale**, nel rispetto della legge 382/2000, con l'iscrizione al Registro Regionale della Campania con direttiva del 01/10/2012, configurandosi come associazione di promozione sociale di secondo livello.

Soci fondatori del Comitato don Peppe Diana sono: Valerio Taglione, Salvatore Cuoci, Mauro Baldascino, Renato Natale, Tina Cioffo, Raffaele Sardo. Socio onorario e sostenitore è Augusto Di Meo, testimone oculare dell'omicidio di don Giuseppe Diana, in attesa di riconoscimento come testimone di giustizia.

La **base sociale** è formata da 51 organizzazioni che afferiscono tutte al terzo settore tra cui altre APS, associazioni di volontariato, cooperative sociali, università.

Di queste, nel 2018, 18 sono cooperative sociali, 5 sono associazioni di promozione sociale, 1 dipartimento universitario e 27 sono organizzazioni di volontariato.

- | | |
|------------------------------------|--|
| 1. Soc.Coop. Etica verde | 12. Soc.Coop. Un fiore per la vita |
| 2. Soc.Coop. Solesud | 13. Soc. Coop. Ventuno |
| 3. Soc.Coop. Omnia onlus | 14. Soc. Coop. Nuvoletta |
| 4. Soc.Coop. Le terre di don diana | 15. Soc. Coop. Marco Polo |
| 5. Soc.Coop. Al di la dei sogni | 16. Soc. Coop. Apeiron |
| 6. Soc.Coop. Albanova | 17. Soc. Coop. Davar |
| 7. Soc.Coop. Agropoli | 18. APS Den Creativity Space |
| 8. Soc.Coop. Eureka | 19. APS Formazione viaggio |
| 9. Soc.Coop. Altri orizzonti | 20. OdV Scuola di pace don Peppe Diana |
| 10. Soc.Coop. Osiride | 21. OdV Sinistra 2000 |
| 11. Soc.Coop. Carla Laudante | 22. OdV J.Essan Masslo |

23. OdV A voce alta
24. Agenda 21 Carditello Regi Lagni
25. OdV La Forza del Silenzio
26. A.G.E.S.C.I. Campania
27. APS Slow Food – Campania
28. OdVCarinaro attiva
29. APS Fundraising L.I.V.E.S.
30. OdVMigr-azioni
31. Consorzio NCO
32. FAI "D.Noviello" Castel Volturno
33. FAI "D.Noviello" Pomigliano
34. OdV Campo dei Fiori
35. Casa dei Felicioni
36. Ass. Don Peppino Diana Casoria

37. Ass. Mille scopi + 1
38. OdV Santuario Madonna di Briano
39. OdV Arca
40. OdVAntonio è
41. OdVCircolo Legambiente -Geofilos
42. ANPI
43. OdV RireAzione
44. OdVRain Arci Gay Caserta
45. OdV Cambiamenti
46. OdV Meditactio
47. Fim cisl Asse de Po (Cremona)
48. Soc. Coop. Il Cardo
49. OdVCDS AMA Maddaloni

L'assemblea dei soci si è riunita nell'assemblea ordinaria di Giugno per l'approvazione del bilancio e il 17 Settembre per l'avvio dell'anno associativo. Durante l'anno, molteplici sono stati gli eventi in cui i soci sono stati coinvolti e quindi occasione di scambio e confronto.

Di tutti i soci, 21 sono impegnati nella gestione e nel riutilizzo sociale di almeno un bene confiscato alla camorra.

L'organo di gestione, il gruppo di coordinamento definito "**direttivo**", è nel 2018, così composto:

- **Coordinatore** Valerio Taglione;

- **Direttivo**: Salvatore Cuoci (vice coordinatore), Tina Cioffo, Alessandra Tommasino, Francesco Diana, Gianni Solino, Don Paolo Dell'Aversana, Simmaco Perillo, Elena Pera, Agostino Morgillo;

- **Commissione Etica** sono: Michele Mosca, Raffaele Sardo, Michele Martino.

Tutte le suddette cariche sono, come da statuto, volontarie e non retribuite. Nel corso del 2018, il direttivo si è riunito, in media, una volta ogni 15 giorni per un totale di circa 24 incontri. Calcolando la durata degli incontri di circa 3 ore ciascuno, possiamo stimare che l'attività di volontariato del direttivo, ammonta a circa 72 ore per ciascun componente, solo per quel che riguarda l'attività di gruppo. A queste ore, va poi aggiunto l'ammontare di ore più consistente, rappresentato da quelle svolte portando avanti autonomamente le attività e l'organizzazione di eventi formativi. Si potrebbe, pertanto, stimare un 350 ore a testa all'anno, per un totale di 3.500 ore di volontariato, solo per il direttivo.

Le attività sono interamente svolte in maniera volontaria, grazie ai soci e altri volontari singoli, ai quali vengono conferiti rimborsi spese per benzina e materiale.

Unica retribuzione personale è rappresentata dalla carica del direttore di Casa don Diana, in quanto attività stabile e continuativa. Il contratto determinato del 2017, è stato trasformato in un contratto part time a tempo indeterminato. La retribuzione delle collaborazioni è invece prevista solo all'interno di progetti finanziati, come esposto nel rendiconto economico.

GLI ORGANI SOCIALI E SUE FUNZIONI

ASSEMBLEA DEI SOCI	Organo sovrano dell'associazione, costituita dai soci fondatori ed effettivi, è convocata almeno una volta all'anno dal Coordinatore dell'associazione o da chi ne fa le veci.
Funzioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. elegge il Coordinatore e il Coordinamento operativo; 2. propone iniziative indicandone modalità e supporti organizzativi; 3. approva il bilancio consuntivo e preventivo annuale ed il rendiconto predisposti dal Direttivo; 4. stabilisce annualmente l'importo della quota sociale di adesione; 5. ratifica le esclusioni dei soci deliberate dal Coordinamento operativo; 6. approva il programma annuale dell'associazione. 7. elegge, qualora lo ritenga opportuno, il Presidente Onorario che partecipa, in qualità d'invitato permanente ai lavori del Coordinamento operativo con voto consultivo.
COORDINAMENTO OPERATIVO	<p>E' l'organo che amministra l'associazione, viene eletto dall'assemblea ed è composto da tre a dieci membri. Esso viene convocato dal Coordinatore o da tre membri del Coordinamento operativo stesso.</p> <p>Le delibere devono avere il voto della maggioranza assoluta dei presenti, a parità di voti prevale il voto del Coordinatore.</p>
Funzioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione 2. redige e presenta all'assemblea il rapporto annuale sulle attività dell'associazione 3. redige e presenta all'assemblea il bilancio consuntivo e quello preventivo ed il rendiconto economico/finanziario. 4. ammette i nuovi soci 5. redige e presenta il bilancio sociale
COORDINATORE	Il Coordinatore ha la legale rappresentanza dell'Associazione, presiede il Coordinamento operativo e l'assemblea.

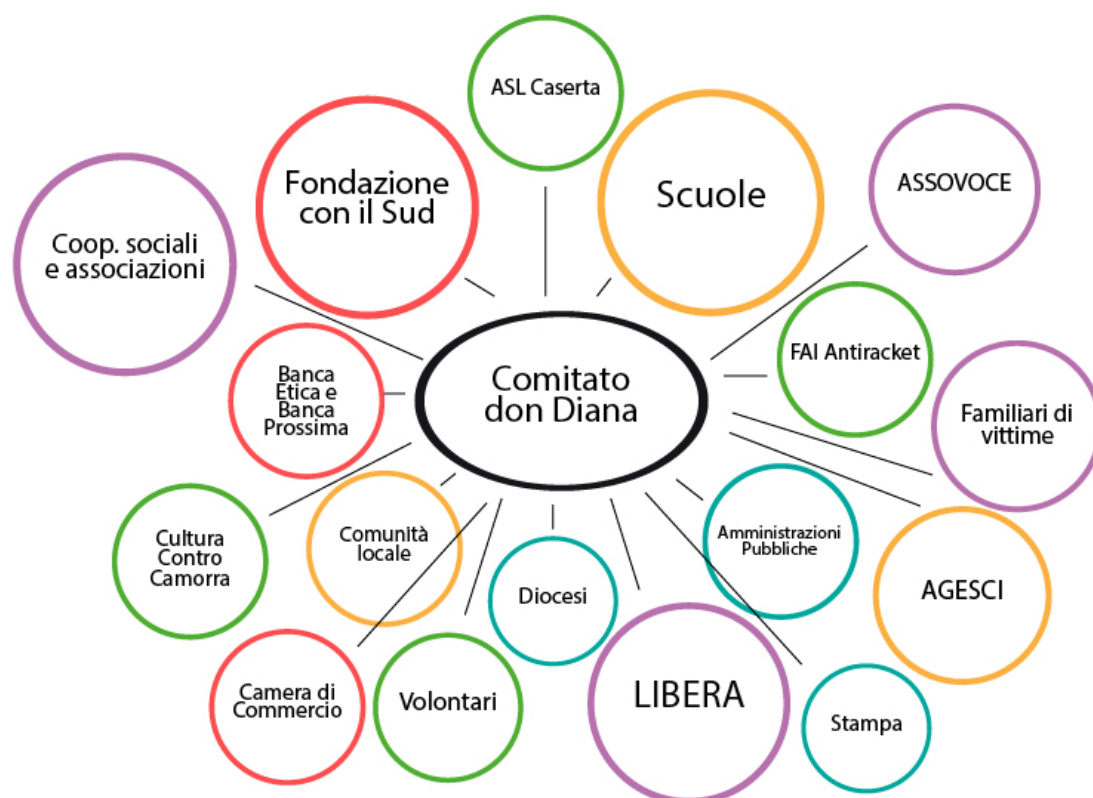
Funzioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rappresenta l'associazione di fronte alle autorità ed è il suo portavoce ufficiale. 2. Convoca l'assemblea dei soci e il Coordinamento operativo sia in caso di convocazioni ordinarie che straordinarie. 3. Dispone dei fondi sociali con provvedimenti controfirmati dal tesoriere.
COMMISSIONE ETICA	<p>Vigila affinché l'azione del Comitato, dei soci, degli aderenti e degli interlocutori del Comitato si sviluppi nell'ambito di criteri di eticità e moralità così come individuati nello Statuto e nel Codice stesso. Essa viene eletta o nominata a maggioranza dall'assemblea dei soci ed è composta da tre membri individuati fra i soci, di cui uno fondatore, di riconosciuto profilo etico e morale e durano in carica tre anni e sono rieleggibili.</p> <p>Per garantire l'indipendenza del suo operato, i membri eletti o nominati della Commissione Etica non sono compatibili con quella di Coordinatore, vice-coordinatore, tesoriere e comunque di membro del Coordinamento del Comitato.</p>
Funzioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. valuta i casi di difformità rispetto al codice 2. favorisce, ove possibile, la composizione amichevole delle eventuali controversie; 3. applica sanzioni che possono essere il richiamo verbale, il richiamo scritto, la sospensione fino a sei mesi, l'espulsione.
DIRETTORE CASA DON DIANA	<p>Si occupa della gestione quotidiana e straordinaria del bene confiscato "Casa don Diana", affidato al Comitato don Diana nel Giugno 2015. E' sua responsabilità monitorare e assicurare un corretto svolgimento delle attività. Si interfaccia con il Coordinamento Operativo, il Coordinatore e l'Assemblea dei soci per l'attuazione operativa delle scelte politiche prese dagli organi di governo associativi.</p>

Funzioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. compie atti e azioni di gestione quotidiana e di gestione straordinaria sotto indicazione del direttivo; 2. elabora un programma annuale di attività da svolgere presso Casa don Diana in collaborazione con i soci e gli enti del territorio (cittadini, associazioni, scuole, enti pubblici); 3. redige una relazione economica e sociale annuale sulle attività svolte presso il bene confiscato; 4. gestisce in autonomia limitata il flusso di risorse economiche per la realizzazione delle attività.
----------	---

GLI STAKEHOLDER

Il Comitato instaura un dialogo aperto con i propri stakeholder con i quali intrattiene rapporti diretti e indiretti nelle diverse circostanze istituzionali e informali. Le relazioni si modificano anno dopo anno in base alle attività e ai progetti che sono portati avanti.

Di seguito sono riportate le singole relazioni portate avanti dal Comitato don Diana. C'è da specificare però che anche i vari stakeholder sono intrecciati tra loro grazie ad attività congiunte. Sarà cura, per i prossimi anni, mappare anche le relazioni tra loro ai fini di mostrare la rete attivata dal Comitato don Diana.



Le **cooperative sociali e le associazioni locali** che sono nella rete rappresentano uno degli stakeholder principali verso cui il comitato rivolge la propria azione di accompagnamento, sostegno e guida nella realizzazione del lavoro quotidiano.

La **comunità locale** rappresenta l'interlocutore principale e il metro di giudizio verso la ricostruzione di un tessuto sociale sano, di un capitale sociale e relazionale. Diverse sono le attività organizzate destinate a loro, quali i laboratori gratuiti e i campi estivi per i più piccoli o gli eventi di formazione e di confronto per gli adulti. Sono esempi anche gli screening gratuiti di prevenzione oncologica, nonché la messa a disposizione dello spazio comune di Casa don Diana.

Per i **familiari delle vittime e coordinamento dei familiari**, il Comitato sostiene e accompagna la memoria delle vittime innocenti della criminalità e affianca i familiari nei procedimenti penali per le costituzioni di parte civile. Casa don Diana è palco preferito per il lancio di denunce e richieste di giustizia.

Il Comitato è antenna di **Cultura contro Camorra** sul territorio campano. Con l'associazione, l'obiettivo condiviso è di combattere contro la criminalità organizzata e di impegnarsi per la diffusione di una cultura della legalità, dell'impegno civile, e della cittadinanza attiva, anche a livello europeo.

La collaborazione con le **scuole** è un'attività rilevante per la formazione di studenti e cittadini attivi, consapevoli e orientati alla legalità. Tra le scuole che collaborano con il Comitato Don Peppe Diana: IT Guido Carli (Casal di Principe) – Liceo Scientifico Statale Emilio Gino Segrè (San Cipriano d'Aversa) – IC Mattia De Mare (San Cipriano d'Aversa) – ISS Enrico Mattei (Aversa) – Scuole delle Province di Napoli e Caserta che partecipano alla Fiaccola della Memoria.

Insieme ai **dipartimenti Universitari** dell'Università Luigi Vanvitelli (Dipartimento di Architettura e Dipartimento di Ingegneria) e della Università Federico II di Napoli (Dipartimento di Scienze politiche) sono state instaurate convenzioni per tirocini curriculari e formativi e intrapresa la strada di progettualità comuni.

Il **Comune di Casal di Principe** ha concesso l'immobile confiscato Casa don Diana. E' interlocutore costante per quanto riguarda i servizi svolti al territorio, nell'attuazione delle attività, nella concessione dei patrocini. Riceve ogni anno la relazione di monitoraggio sulle attività di Casa don Diana e soggetto informato della manutenzione ordinaria e straordinaria del bene confiscato. Il rapporto con la **Regione, la Provincia e i Comuni** viene gestito sia in termini di rappresentanza che di risposta ai bisogni che provengono dal territorio. Essi supportano le attività meritorie che vengono svolte sui territori.

Nell'ottica di una economia pulita antidoto di un'economia criminale, la collaborazione con la **FAI** guarda al consumo critico, al sostegno degli operatori economici che si oppongono e denunciano il racket.

Il Comitato utilizza i servizi finanziari sia di **Banca Etica** che di **Banca Prossima**. I due istituti bancari, sono anche interlocutori attivi della relazione con il Comitato grazie alla consulenza in materia finanziaria e nelle campagne di raccolta fondi finalizzate alla manutenzione di Casa don Diana e allo svolgimento delle attività.

Libera, così come l'**AGESCI**, oltre ad essere stakeholder, sono partner di eventi, manifestazioni, adesioni, iniziative, eventi didattici e culturali mirati. Il rapporto con l'Agesci è fondato sulla visione comune e sulla condivisione di alcuni pezzi di storia a partire proprio dall'omicidio di don Giuseppe Diana, nel 1994.

Il continuo dialogo con la **Diocesi** di Aversa non potrebbe prescindere dal cammino del Comitato.

Il Comitato è socio di ASSOVOCE. Con l'associazione condivide lo sviluppo del territorio casertano, supportando il volontariato e diventando interlocutore nella realizzazione di azioni a sostegno delle comunità.

L'informazione e il dialogo con la **stampa** e i media, costituiscono un punto fondamentale per poter parlare sempre ad un maggior numero di persone. Il Comitato ha negli anni, sottolineato il bisogno di una libera informazione indice di rinnovamento culturale e di coscienze. Il valore della parola, la necessità di denunciare, il bisogno di raccontare mediante la cronaca e gli approfondimenti, sono alcuni dei tasselli comuni.

Fondazione con il Sud, ha investito importanti risorse attraverso il Progetto La RES in cambio di una infrastrutturazione del territorio capace di fornire un SVILUPPO LOCALE a partire dall'uso sociale e produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Nel 2018, approva il progetto F.U.C.IN.A. – Formazione Umana, Comunicazione, Innovazione ed Ambiente, dimostrando la sua fiducia nelle attività della rete del Comitato.

L'**ASL di Caserta**, diventa uno stakeholder importante, sancendo con il Comitato, un protocollo di iniziative per la prevenzione delle malattie oncologiche del territorio, individuano in Casa don Diana, un luogo centrale di dialogo con la comunità e per l'erogazione di un servizio di screening gratuito. Obiettivo comune è il benessere delle comunità di riferimento.

I **volontari** sono l'humus senza il quale, il Comitato non esisterebbe. Rappresentano il vero valore della rete, mettendo a disposizione competenze, professionalità, tempo e lavoro fisico. E' la base su cui poggia anche la gestione di Casa don Diana, realizzata come un mosaico in cui ognuno ha fatto e continua a fare la propria parte.

ATTIVITÀ E RISULTATI

Le attività del Comitato sono pensate e strutturate, tenendo al centro tre variabili fondamentali. Queste variabili sono:

1. PERSONE

Il Comitato pone al centro il valore delle persone e l'importanza di ricostruire il capitale sociale e relazionale incidendo sulla coscienza individuale, e restituendo alle persone la libertà di scegliere e la dignità di condurre una vita degna e soddisfacente.

2.BENI

Il Comitato si attiva per restituire simbolicamente e concretamente i beni alla comunità e al territorio, cambiandone la destinazione d'uso e rendendoli accessibili attraverso iniziative culturali e sociali.

3. TERRITORI

Il Comitato ha assunto un ruolo guida anche al di fuori dei territori limitrofi a Casal di Principe, allargando il proprio operato al territorio dell'Agro-Aversano, alla dimensione nazionale e internazionale, grazie a collaborazioni strategiche con il mondo dello scoutismo, con le Università che si occupano di temi legati alla criminalità e attraverso la cura dei rapporti istituzionali a livello nazionale.

Le iniziative del Comitato riqualificando l'intera area territoriale, nella quale i beni confiscati fungono da "faro della legalità" e per continuare un'opera di continua sensibilizzazione delle persone.

Il coinvolgimento degli stakeholder interni ha portato ad una prima stima dell'importanza dei singoli stakeholder e della capacità di risposta da parte del Comitato ai bisogni espressi da ciascun stakeholder.

Queste tre variabili, hanno portato alle seguenti attività che analizzeremo punto per punto per garantirne una migliore descrizione.

1. I FAMILIARI DELLE VITTIME INNOCENTI

La memoria e l'impegno fa parte della nostra missione e nel nome di don Giuseppe Diana. Nel 2018 grazie anche a tante operazioni di polizia, della magistratura e all'azione attenta della parte sociale, le mafie hanno perso la loro forza eppure siamo spettatori di grandi ingiustizie. Per anni, il Casertano e più in particolare l'agro aversano dell'area di Casal di Principe non ha ricevuto la necessaria e legittima attenzione da parte degli apparati statali che forse, o sicuramente, avrebbero potuto fare molto di più per evitare che la camorra ed in particolare il clan dei Casalesi seminasse morte, violenza e terrore per tanto tempo.

Nell'ultimo decennio però, l'impegno dello Stato è venuto man mano a scemare con l'azzeramento del principio solidaristico delle norme che, dal Legislatore, erano state pensate a favore delle vittime fino all'introduzione di norme che hanno creato dolorose discriminazioni.

È per questo motivo, ascoltando il grido di aiuto dei familiari delle vittime non ancora riconosciute, che il Comitato don Peppe Diana ha scelto di fare della memoria un impegno concreto, contattando giornalisti ed inviando dossier a magistrati e autorità politiche.

Il percorso cominciato nel 2017 è poi continuato nel 2018 a partire dagli Stati generali delle Terre di don Peppe Diana. Nel mese di settembre 2018, il Comitato don Peppe Diana, ha firmato un dossier con una richiesta di incontro diretta al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, al Ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio. Tra il mese di settembre ed il mese di ottobre 2018, abbiamo avuto un incontro con il Sottosegretario del Ministero dell'Interno, Luigi Gaetti.

Nel mese di novembre, un nuovo dossier sulle applicazioni della legge è stato inviato e poi consegnato al

Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Nicola Morra, Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero de Raho. A dicembre 2018, stesso dossier è stato consegnato

anche al Presidente della Camera, Roberto Fico. L'anno è stato chiuso con la conferenza stampa per denunciare lo stato dell'arte, tenutasi presso Casa don Diana.

In sintesi:

- Febbraio 2018- Marzo 2018, Stati generali delle Terre di don Peppe Diana
- Settembre 2018, Richiesta di incontro al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte
Ministro dell'Interno, Matteo Salvini Ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio
- Ottobre 2018, Incontro con il Sottosegretario Luigi Gaetti
- Novembre 2018, consegna Dossier Presidente Commissione Parlamentare Antimafia,
Nicola Morra Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero de Raho
- Dicembre 2018, consegna Dossier Al Presidente della Camera, Roberto Fico
- Dicembre 2018, Conferenza stampa- Casa don Diana

2. LE SCUOLE E I GRUPPI

IL VIAGGIO SULLE TERRE DI DON PEPPE DIANA

La finalità di questa iniziativa è volta a ridare dignità ai territori e rivendicare giustizia per un territorio a vocazione turistica che deve riscoprire le radici culturali e le bellezze naturali ed architettoniche del territorio, facendo leva sul senso di responsabilità dei turisti. Il tour sui beni confiscati prevede visite guidate nei luoghi di interesse della provincia di Caserta, da Aversa normanna al millenario santuario di Villa di Briano fino ai piccoli incontaminati borghi del casertano. Nelle parole di testimoni di giustizia, familiari di vittime innocenti di camorra, scrittori, magistrati, giornalisti, i turisti potranno conoscere la storia di queste terre e contribuire a ridare dignità a luoghi e persone.

Queste le presenze:

- Ass. BENKADI' - Staranzano (GO)	35 persone
- NEW YORK UNIVERSITY - (FI)	40 persone
- ISTITUTO G. FALCONE Asola (MN)	45 persone
- Ist. sup. SALVEMINI - (NA)	38 persone
- Direzione Didattica Cento (FE)	15 persone
- Scuola media Castel San Pietro - (BO)	50 persone
- LICEO SCIENTIFICO M.G. AGNESI Merate - (LC)	38 persone
- Coop. MACRAME - Campi Bisenzio (FI)	54 persone
- Coop. IN ITINERE - Vicenza	53 persone
- Liceo Torricelli - Somma Vesuviana (NA)	48 persone
- ISTITUTO TECNICO SCARUFFI - Reggio Emilia	75 persone
- ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE Marco Polo - Cecina	52 persone
- ISTITUTO SUP. Ghiberti - Firenze	50 persone
- Liceo DE AMICIS - Cuneo	62 persone
- Istituto CIAMPOLI SPAVENTA - Atesa /CH)	49 persone

- ISTITUTO COMPRENSIVO Albenga - (SV)	84 persone
- ISTITUTO Fabio FILZI - Rovereto (TN)	35 persone
- LICEO DA VINCI - Firenze	53 persone
- ISTITUTO comprensivo MAZZINI - Sulmona (AQ)	46 persone
- IOWA State University of Science - Roma	18 persone
- LICEO FEDERICI - Trescore Balneario (BG)	50 persone
- Liceo GALILEI - Pescara	50 persone
- Comunità Villaregia (RO)	33 persone
- Die Sprachenschule im Kreuzviertel - Dortmund	28 persone

I LABORATORI DIDATTICI PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI I GRADO

Casa don Diana è sicuramente riconosciuta, sempre più, come luogo da visitare. Il 19 Febbraio sono stati invitati i dirigenti didattici delle scuole primarie e secondarie di primo grado delle Province di Napoli e Caserta, per la presentazione della proposta formativa, come da immagine sotto.



LABORATORI SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE CASA DON DIANA

SI IMPARA DA PICCOLI A DIVENTARE GRANDI

Nell'ambito delle iniziative del 25° anniversario dell'uccisione di don Diana, Casa don Diana realizza laboratori didattici per scuole primarie e secondarie di primo grado su natura, legalità, ambiente, sociale ed energie verdi.

**AMBIENTE
SOCIALE
ENERGIE VERDI
NATURA
LEGALITÀ**

Laboratori, giochi di gruppo e storie pensate per i bambini e i ragazzi. Un modo divertente per apprendere con facilità.

I partecipanti avranno a disposizione uno strumento di apprendimento esperienziale e creativo che arricchirà e accrescerà la qualità della loro formazione sociale e di cittadinanza attiva.

Lo scopo dei laboratori didattici, mirati all'incremento dell'autonomia dell'intero gruppo classe, è aiutare a sviluppare i requisiti necessari per intraprendere un efficace processo di apprendimento e di conoscenza dei diversi temi.

La visita alla Casa è gratuita. E' richiesto un contributo personalizzabile per i laboratori grazie alla presenza di educatori competenti. Prenotazione obbligatoria per un massimo di 50 partecipanti al giorno.

ITERARI DI PIÙ GIORNI IN COLLABORAZIONE CON: 

COSTRUIRE COMUNITÀ EDUCATIVE, SOLIDALI E SANE
casadondiana@gmail.com | +39 392 1844610



LABORATORI

CERCASI SINDACO E CONSIGLIO COMUNALE DEI BAMBINI A CURA DI CASA DON DIANA
Qualcuno li fuori vuole candidarsi sindaco e risolvere i problemi della città? Dovrà convincerci con un programma elettorale, bisognerà andare ai voti, scegliere l'amministrazione e lavorare sodo. E poi simuleremo un consiglio comunale, dove le proposte per migliorare la città, saranno ampiamente dibattute.

DIAMO UN SENSO ALLE PAROLE A CURA DI CASA DON DIANA
Che significato hanno le parole Resistenza, Legalità, Memoria e Impegno? Attraverso staffette e disegni, ricostruiremo il significato di parole che per i più piccoli, possono sembrare complicatissime.

GLI INSOLITI NOTI A CURA DI CASA DON DIANA
Chi sono Domenico Novello, Salvatore Nuvoletta, Giancarlo Siani, Augusto di Meo, Renato Natale? Saprete riconoscerli dal loro volto? Un gioco in staffetta per conoscere le storie di resistenza e abbinare ad esse, i volti di questi uomini insoliti.

DIMMI COSA MANGI E TI DIRÒ CHI SEI A CURA DI AGRIGIOCHIAMO
Per fare una buona colazione bisogna prima comprare i giusti prodotti! Andiamo al supermercato a fare la spesa e impariamo a leggere le etichette, a conoscere gli imballaggi e i prodotti locali, realizzati nelle filiere alimentari che operano sui terreni confiscati alla camorra.

LA STORIA DELLE COSE A CURA DI AGRIGIOCHIAMO
Sprecone o risparmio? Sfidatevi per scoprire quale modello di consumo energetico è tollerabile per la salute del pianeta Terra. Giochiamo per imparare a farci qualche domanda in più sui nostri comportamenti quotidiani e sulle nostre inconsapevolezze che rischiamo di avvantaggiare le economie criminali.

MOBILITÀ E FUTURO SOSTENIBILE A CURA DI AGRIGIOCHIAMO
Un vero consiglio comunale, formato da sindaco, capo dell'opposizione, capo della maggioranza, portavoce e ambasciatore. Il mondo della mobilità sostenibile con le piste ciclabili, i bus elettrici, il car sharing, il car pooling, il pedibus? A voi la scelta sulle opzioni più innovative! E alla fine sfreccate sulla macchina di corsa che funziona ad aria!

LE 4R SCOPRIAMO IL RICICLO E IL RIUTILIZZO DEI RIFIUTI A CURA DI GEOFILOS LEGAMBIENTE
Le 4R: un viaggio nel mondo dell'analisi merceologica dei rifiuti, dei metodi di raccolta e conferimento ai diversi impianti. Realizziamo oggetti di uso quotidiano con differenti materiali, provenienti dalla raccolta differenziata.

CAMBIA IL CLIMA FUTURO E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI A CURA DI GEOFILOS LEGAMBIENTE
Cosa sono le fonti energetiche rinnovabili? Impariamo con un approccio pratico! Costruiamo modelli e altro ancora, per conoscere le buone pratiche di risparmio energetico.

IL RIFIUTO FIORISCE I SEGRETI SUL COMPOSTAGGIO DOMESTICO A CURA DI GEOFILOS LEGAMBIENTE
I rifiuti fanno parte dei cicli della natura. Grazie alla realizzazione di attività di piantumazione del seme in vasetti biodegradabili ci riconcilieremo con la natura e vedremo la materia organica trasformarsi in vita!

Via Urano 18 | 81033 - Casal Di Principe
casadondiana@gmail.com | +39 392 1844610
Casa don Diana

Rispetto all'anno precedente, le attività sono state svolte con il coinvolgimento di alcuni soci come Agrigiochiamo, per quanto riguarda i temi dell'alimentazione sana e dell'agricoltura sostenibile, e il circolo Geofilos di Legambiente per quanto riguarda i temi ambientali, del riciclo e delle energie rinnovabili.

- ISSISS Mattei di Aversa (CE)	500 persone
--------------------------------	-------------

- IC Siani di Villaricca (NA)	100 bambini
- IC Mattia De Mare di San Cipriano (CE)	12 ragazzi
- Cadetti Accademia Aeronautica di Pozzuoli	10 allievi
- IC Mitilini di Casoria (NA)	200 bambini
- ISIS Melissa Bassi di Scampia (NA)	15 ragazzi
- D.D. Ponticelli (NA)	40 bambini
- Gruppo parrocchiale di Milano	50 ragazzi
- Comunità Murialdo (Trento)	10 ragazzi

Sono state inoltre svolte attività di Alternanza Scuola Lavoro sia con il Liceo "Segrè" di San Cipriano d'Aversa per un totale di circa 35 ore (25 studenti circa), che con l'IT "G. Carli" di Casal di Principe per un totale di circa 80 ore (40 studenti circa).

3. I CAMPI ESTIVI

L'ANIMAZIONE TERRITORIALE PER BAMBINI



Per il secondo anno, è stata lanciata l'iniziativa dei campi estivi a Casa don Diana, rivolto a bambini dai 6 agli 11 anni. Attività svolta nel 2017, grazie al supporto del Comune di Casal di Principe, che non ha riconfermato la possibilità nel 2018. Ciò nonostante, l'animazione gratuita per tutte le mattine, è stata possibile grazie alla presenza dei gruppi scout che hanno scelto di svolgere il proprio campo nel bene confiscato. Si è riscontrata una presenza altissima di presenze, che ha sfiorato, in alcuni giorni, un numero di circa 35 bambini insieme. E' stata la prima volta che un gruppo così grande di bambini del territorio, partecipasse alle attività proposte a Casa don Diana.

CAMPI SCOUT

L'AGESCI coordinamento regionale campano, è un soggetto partner e promotore del progetto di riutilizzo di Casa don Diana. Per il primo anno, sono stati promossi, in forma strutturata ed organizzata, le proposte educative e di ospitalità per i gruppi scout sia AGESCI (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani) che CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed esploratrici Italiane). Condivisione, formazione, orientamento e partecipazione sono sempre alla base di tutti gli incontri che il Comitato don Pepe Diana ha avuto durante il 2017 con il mondo scout, per i campi, i cantieri, le giornate dedicate. Sono stati ospitati clan provenienti da ogni parte d'Italia. Tutti nell'obiettivo di far conoscere le Terre di don Diana.

17 Febbraio	Lupetti Aversa 2 (CE)	30 bambini
3-4 Marzo	Lupetti Grumo Nevano (NA)	35 bambini
10-11 Marzo	Lupetti Giugliano 2 (NA)	40 bambini
17-18 Marzo	Gruppo scout Grumo Nevano (NA)	20 ragazzi
25 Marzo	Lupetti Aversa 1 (CE)	10 bambini
21-22 Aprile	Lupetti Napoli 5	13 bambini
21 Aprile	Lupetti Casapulla 1 (CE)	5 bambini
28-30 Aprile	Gruppo Scout Castellammare	21 ragazzi
29 Aprile – 1 Maggio	Gruppo scout Battipaglia	20 ragazzi
15 Giugno	Piccole Orme "Occhi per..."	30 bambini
10 – 14 Luglio	Campo di Formazione Associativa	40 adulti
25 – 27 Luglio	Gruppo scout Ganzirri 1 (Messina)	9 ragazzi
28 – 30 Luglio	Gruppo scout Vicenza 11	24 ragazzi
30 Luglio – 4 agosto	Gruppo scout Conversano 1 (BA)	15 ragazzi
30 Luglio – 3 agosto	Gruppo scout Vittoria 3 (RA)	15 ragazzi
3 – 5 Agosto	Gruppo scout Ancona 5	10 ragazzi
6 – 9 Agosto	Gruppo scout Cava dei Tirreni	8 ragazzi
6 – 9 Agosto	Gruppo scout Genova 13	13 ragazzi
8 – 13 Agosto	Gruppo scout Santa Maria 1 (Vicenza)	16 ragazzi
10 – 12 Agosto	Gruppo scout Guado 1 (Pordenone)	18 ragazzi
9 Dicembre	Gruppo scout Giugliano 2 (NA)	14 ragazzi
28 – 29 Dicembre	Gruppo scout Castellammare (NA)	20 ragazzi
29 – 30 Dicembre	Gruppo scout Tivoli (Roma)	14 ragazzi

Alcuni gruppi hanno soltanto pernottato per una notte presso il bene confiscato. Molti di questi invece hanno svolto veri e propri campi da 3 a 6 giorni presso la struttura. Da evidenziare la partecipazione massiccia di scout durante l'evento di commemorazione per il 23° anno dall'uccisione di don Giuseppe Diana. Più di 50 scout sono arrivati soprattutto dalla Campania.

4. IL PRESIDIO ONCOLOGICO

Inaugurato già nel 2017, ha svolto le sue attività, nelle date del 28 Aprile, approfittando dell'occasione per fornire screening gratuito di colon retto, seno e cervice uterina, e del 14,

15, 22 e 29 Maggio, esclusivamente per eco mammarie. Realizzato sempre in collaborazione con l'ASL di Caserta, Casa don Diana è stata luogo di riferimento anche per la distribuzione gratuita di kit di prevenzione al cancro del colon retto. Nell'ambito dell'attività, firmato anche il protocollo per l'attuazione del progetto Terra Amata, con il quale le multinazionali Roche SpA e Sodexo SpA al fianco della Nuova Cooperazione Organizzata con CittadinanzAttiva e Fanpage.it, Cleprin e Comitato don Diana, si impegnano a per promuovere la cultura della legalità, la prevenzione oncologica e creare economia sociale.

5. IL FESTIVAL DELL'IMPEGNO CIVILE- LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – XI Edizione

L'inaugurazione dell'undicesima edizione del Festival dell'Impegno Civile, è stata il 22 giugno, a Casa don Diana, con una presenza di circa 200 persone, che hanno assistito alla presentazione delle diverse tappe della rassegna.

Il Festival ha intrapreso poi, il suo cammino, attraverso le comunità di Succivo, Castel Volturno, Teano, Cerignola (Foggia), Aversa, Quindici, Pignataro Maggiore, Sessa Aurunca, Casapesenna.

Il 4 Luglio, il momento centrale del Festival, con il **Premio nazionale don Diana**, istituito dal Comitato don Diana, Libera Caserta e dalla famiglia del sacerdote ucciso dalla camorra.

Nell'edizione del 2018, il premio è stato consegnato al vescovo di Acerra De Donno, a Enzo Avitabile e la rete di Emergency. Tra le menzioni speciali: il professor Franco Venturella, l'imprenditore Bartoletti e a don Armando Zappolini con la rete di "Mettiamoci in Gioco".

Presenti alla stessa occasione, anche il Ministro Costa e il Ministro Di Maio, che hanno fatto seguire alla cerimonia di premiazione, la conferenza stampa di presentazione del Decreto Terra dei Fuochi.

Il Festival, nella sua interezza, ha visto la presenza di circa 1.200 persone.

6. LE MOSTRE

Oltre alle già presenti mostre, a Casa don Diana, **"Non Invano"** e **"Io Resisto – Mostra della resistenza e dell'impegno civile"**, inaugurate negli scorsi anni e ancora presenti, ad Ottobre, è ritornata l'artista casalese Annamaria Zoppi, con una mostra dal titolo "Diritto alla vita", obbligando i visitatori ad interrogarsi sui sentimenti di tutti nei confronti di un tema difficile qual è l'aborto.

7. LA BIBLIOTECA-MEDIATECA DON PEPPE DIANA

La Biblioteca/Mediateca "don Giuseppe Diana" parte dall'esigenza di alcune associazioni, chiesa e semplici cittadini di mettere in comune materiale cartaceo, fotografico, filmato, video e in qualunque modo posseduto su don Giuseppe Diana, per costituirne un archivio vivo che possa essere consultato e reso disponibile per quanti si vogliano cimentare

nell'approfondimento della vita di don Diana. La finalità consiste inoltre nel promuovere e diffondere le attività e le arti multimediali, audiovisive nonché di comunicazione, anche sociale e di inchiesta, con particolare riferimento ai temi sociali della giustizia, della pace, della legalità, dei diritti umani, dell'immigrazione, dell'editoria e del giornalismo, attraverso la raccolta, la catalogazione, la ricerca e la distribuzione di materiali a quanti ne abbiano interesse. La mediateca, come progetto autenticamente culturale, vuole rappresentare un elemento di raccordo tra cultura della multimedialità e cultura del territorio. La Biblioteca/Mediateca Don Pepe Diana è stata riconosciuta dalla Regione Campania, con attribuzione del codice ISIL. E' stata terminata la catalogazione interna dei testi presenti, e sono state organizzate alcune presentazioni di libri tra cui:

- "Il cratere" di Gianni Solino ed. La Meridiana (100 persone)
- "Siate ribelli, praticate gentilezza" di Saverio Tomasi (30 persone)
- "La mia vita senza parole" di Antonio Tessitore (100 persone)

Nel 2019, dovranno essere presi in considerazione seri interventi di implementazione della biblioteca e di messa in sicurezza, in quanto i locali nei quali essa insiste, hanno riscontrato problemi strutturali di allagamento.

8. LA FIACCOLA DELLA MEMORIA

Per raccontare la storia dal punto di vista delle vittime innocenti, facendone memoria e ragione di monito. Ogni scuola adotta una vittima innocente, conoscendone la storia, i familiari e la vicenda umana spesso trascurata dalla cronaca dei fatti.

Questi gli eventi svolti per l'edizione 2018:

per Antonio Petito

10 Gennaio Scuola Media - Ic Spirito Santo DD1 Casal di Principe

per Genovese Pagliuca

19 Gennaio Comune di Teverola sala consiliare

per Paolo Coviello e Pasquale Pagano

12 Marzo Istituto comprensivo San Marcellino

per Flavio Russo

24 Marzo Istituto comprensivo Bellona

9. CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI

Interessante attività, è stata quella dell'accoglienza di un corso di italiano per stranieri. A valere sul fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, la cooperativa Dedalus, ha chiesto l'utilizzo degli spazi di Casa don Diana per il corso di italiano che si è tenuto dal 23 Febbraio al 23 Aprile dalle 15.30 alle 19.30. Hanno partecipato all'iniziativa gratuita, 13 persone di origine africana, rumena e russa.

10. I PROGETTI

LABORATORI TERRITORIALI

Il progetto, di cui il Comitato don Diana è partner, è promosso dall'IT G.Carli di Casal di Principe, che ha scelto Casa don Diana, come sede di attuazione e di realizzazione delle attività progettuali. S'intende costruire un FabLab territoriale in un bene confiscato alla camorra, che realizzi attività e servizi di supporto alle imprese locali, ai giovani e alle loro famiglie, per sviluppare innovazione e pratiche di economia sociale come antidoto all'economia criminale. Il FabLab si caratterizzerà per il suo orientamento all'innovazione sociale e sarà luogo d'incontro del mondo della ricerca, della scuola e dell'impresa, al fine di utilizzare le nuove tecnologie per sviluppare idee (prodotti, servizi e modelli), che incontrano i bisogni sociali del territorio e allo stesso tempo creano nuove relazioni sociali, nuove collaborazioni e nuove competenze. Le attività realizzate, mirate specificatamente ai giovani (ed adulti), con particolare attenzione a quelli ai margini del sistema formativo e lavorativo, refrattari ai tradizionali metodi di apprendimento formali, permetteranno di acquisire competenze pratiche, come imparare ad utilizzare laser cut, la stampante 3d e le altre attrezzature tipiche dei FabLab, associate ad attività legate allo sviluppo di soft skills (leadership, team building, motivazione, problem solving). Il progetto, finanziato dal MIUR - Ministero dell'Istruzione, delle Università e della Ricerca, ha trovato, nel 2017, ancora difficoltà di attuazione legate soprattutto alle pratiche burocratiche di realizzazione di lavori di adeguamento, seguiti dall'IT. Sono stati però individuati dei tecnici con il compito di stilare capitolati per l'acquisto delle attrezzature che saranno alloggiate presso Casa don Diana.

Nel 2018, sono stati realizzati i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico e di rete. L'impianto è stato potenziato su tutti i piani della struttura.

Sono giunte a consegna anche i primi macchinari (Stampanti 3D, scanner 3D, penne 3D). Nel 2019, si prevede l'arrivo del resto delle attrezzature, dell'installazione dei pannelli fotovoltaici e l'implementazione completa del laboratorio.

F.U.C.I.N.A. – FORMAZIONE UMANA, COMUNICAZIONE, INNOVAZIONE ED AMBIENTE

L'idea alla base del progetto consiste nell'offerta rivolta a giovani e adulti di percorsi di formazione, con attività di apprendimento non formali e informali, orientate alla nascita di nuove imprese sociali. Le attività formative seguiranno una particolare metodologia: giovani e adulti, costituiti in gruppi di lavoro, strutturati in una sorta di micro-imprese, dovranno generare idee innovative intorno a quattro specifiche aree tematiche, rispecchianti le vocazioni economico-sociali territoriali. I gruppi partecipanti saranno seguiti da coach

specializzati e i migliori sviluppatori potranno accedere a tirocini presso le imprese partner. Inoltre, sarà creata una piattaforma composta da tre sezioni: sito di crowdfunding, blog sull'innovazione sociale e software di project management per il lavoro in rete. Il progetto prevede la realizzazione di un FabLab territoriale, come incubatore di innovazione sociale, presso Casa don Diana. L'incubatore realizzerà attività e servizi di supporto ai giovani e agli adulti, per sviluppare innovazione e pratiche di economia sociale come antidoto all'economia criminale.

Realizzare attività di apprendimento non formale e informale sui temi dell'innovazione sociale per i giovani e sulle pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati, sostenere le pratiche di economia sociale per contrastare l'economia criminale, coinvolgere attivamente la cittadinanza, sono i tre risultati che si attendono dal progetto. Tali risultati saranno perseguiti attraverso la realizzazione di attività, tese a valorizzare le vocazioni e le specificità economico-sociali territoriali nelle seguenti aree tecniche tematiche, pur interconnesse tra loro sul focus dell'innovazione sociale. Le aree tematiche sono le seguenti: Alimentazione sana, Casa intelligente, Comunicazione sociale per l'inclusione e i beni comuni, Energia pulita.

Infine, il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma online per il lavoro in rete, la raccolta fondi attraverso azioni di crowdfunding, la divulgazione dell'innovazione sociale e la comunicazione verso l'esterno. La piattaforma diverrà lo strumento in grado di facilitare e supportare il lavoro di sviluppo delle idee di innovazione sociale, anche tra partecipanti a distanza. Sarà dunque concepita come un coworking online e come strumento di project management, capace di rendere i laboratori globali. La piattaforma sarà accessibile dai fruitori dei laboratori, dai finanziatori, dai professionisti, dagli esperti e da tutti coloro che intendono approfondire i temi dell'innovazione sociale.

I primi laboratori didattici sono stati svolti a partire dalla primavera – estate, svolti in particolar modo con i bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie e con i gruppi scout.

ECO-MADE: PERCORSI DI GREEN ECONOMY

Il progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Legge 383/00, è stato promosso da Legambiente Campania in partenariato con il Comitato Don Pepe Diana, Macrostudio e la collaborazione di altre realtà associative presenti sul territorio campano.

L'obiettivo del progetto consiste nell'educare le nuove generazioni al rispetto dei territori attraverso attività che potrebbero porre le basi per sviluppare competenze nell'ambito dei green jobs e dell'economia sociale. Contemporaneamente, il progetto si è posto l'obiettivo di garantire l'integrazione dei soggetti svantaggiati, individuati particolarmente negli immigrati di seconda generazione.

Il progetto, terminato alla fine dell'anno ha coinvolto circa 750 studenti di Istituti Superiori di Secondo Grado afferenti agli ambiti disciplinari degli "Istituti Professionali per l'Industria e l'Artigianato" e dei "Licei Artistici", insistenti nelle province di Caserta, Napoli e Salerno.

CAUSE – Confiscated Assets Used for Social Experimentations

Il progetto, di cui il Comitato don Pepe è partner, è stato finanziato dalla Commissione

Europea. Della durata di 30 mesi, il progetto mira a trasferire le buone pratiche di riuso dei beni confiscati a partire da quelle che il Comitato ha promosso in questi anni in Italia. Obiettivo del progetto consiste nell'aumento del livello di conoscenza e consapevolezza nelle comunità della potenzialità del riutilizzo attraverso una nuova gestione – concepita in chiave sociale e attuata da parte di enti non profit – dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Elemento cruciale del progetto consiste nel fornire e rafforzare il know-how in tema di gestione e riqualificazione di questi beni confiscati orientando tale processo in un ambito sociale ed in particolare occupandosi della preparazione di una futura generazione di professionisti altamente istruiti nella gestione dei beni confiscati. Il progetto ha coinvolto il Comitato in alcuni incontri in Albania. Prevista per il prossimo anno, la visita di una delegazione delle istituzioni albanesi in Provincia di Caserta.

11. LE CAMPAGNE DI CROWDFUNDING

Due sono state le campagne di raccolta fondi lanciate per la ristrutturazione di Casa don Diana. Il bene, infatti, ha subito nel corso dei mesi estivi e autunnali, di forti problemi strutturali, scatenati dalle piogge. Nel piano seminterrato infatti, si sono ripetuti continui allagamenti, a seguito dei quali, il Comune è stato informato e allertato.

La prima campagna, intitolata 1000x50, aveva come obiettivo la raccolta di 1000 quote di 50€ ciascuna, da 1000 persone. In realtà, si è riusciti a raccoglierne solo una cinquantina, con un totale di risorse di circa 2.500€.



La seconda campagna è stata attivata nel 2018, ma sarà realizzata nell'anno successivo prevedendo in dono, per la donazione, un sacchetto con alcuni prodotti provenienti dai beni confiscati gestiti dai soci.

12. IL PREMIO ARTISTICO LETTERARIO DON PEPPE DIANA

Il Premio artistico letterario intitolato alla figura di don Peppe Diana è alla sua XIII edizione. E' promosso e gestito dall'associazione Scuola di Pace "Don Peppe Diana", in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana e Libera Caserta. Privilegia l'incontro con le scuole del territorio e con gli Istituti scolastici della Regione, grazie anche alla fattiva collaborazione con la Direzione Scolastica Regionale.

Nel 2018 hanno partecipato circa 80 scuole di tutta la regione Campania. Gli alunni sono stati chiamati a rappresentare la lotta al gioco d'azzardo attraverso disegni ed elaborati scritti. Più di 9000 gli alunni coinvolti, circa 700 disegni realizzati dai bambini delle classi IV e V della scuola primaria, circa 400 gli elaborati scritti realizzati dalle scuole secondarie di primo e secondo grado. Temi toccanti, quelli prodotti. Lo strumento dell'elaborato scritto,

ha fatto in modo che bambini e alunni, si aprissero come a una sorta di diario, a cui raccontare alcune delle storie più difficile che vive il nostro territorio.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 19 maggio 2018 a Castelvoturno all'interno del Salone don Peppe Diana del corpo Forestale dello Stato alla presenza di circa 550 studenti delle scuole e numerosi dirigenti scolastici.

13. FACCIAMO UN PACCO ALLA CAMORRA 2018

E' un'iniziativa che promuove il territorio, valorizzando e rafforzando quelle esperienze che, oltre a produrre beni e servizi in ambito agro-alimentare, utilizzano beni confiscati e svolgono un'attività sociale, attraverso l'inserimento lavorativo in azienda o il recupero terapeutico di soggetti socialmente deboli e svantaggiati. L'iniziativa, giunta alla sua settima edizione, rappresenta l'espressione concreta di "Una Sfida di Qualità" che si sta portando avanti a partire dal territorio campano. L'obiettivo è rendere sostenibili i percorsi di economia sociale sui beni confiscati attraverso l'implementazione di tre principali filiere di economia sociale (Agroalimentare, della Comunicazione Sociale e del Turismo Responsabile).

2018 Edizione Straordinaria
10 ANNI DI FOLLIA
 Non si vince
facciamo un PACCO alla Camorra
 #10AnniDiFollia

PACCO GRANDE 50€
 Il tuo pacco di una "Sfida di Qualità" è composto da:
 - Una bottiglia di vino Asprinio "Vino Asprinio" (Cantina Vitematta);
 - Una bottiglia di spumante di Asprinio (Cantina Vitematta);
 - Due sott'oli bio prodotti dal primo impianto di trasformazione su un bene confiscato (Bene Confiscato "Alberto Varone" affidato alla Cooperativa Al di là dei Sogni);
 - Una passata di pomodoro bio prodotta dal primo impianto di trasformazione su un bene confiscato (Bene Confiscato "Alberto Varone" affidato alla Cooperativa Al di là dei Sogni);
 - Due confetture bio prodotte dal primo impianto di trasformazione su un bene confiscato (Bene Confiscato "Alberto Varone" affidato alla Cooperativa Al di là dei Sogni);
 - Una confezione di nocciole essiccate prodotte sul bene confiscato Antonio Landieri affidato al Consorzio NCO.

PACCO PICCOLO 25€
 Il tuo pacco di una "Sfida di Qualità" è composto da:
 - Una bottiglia di vino Asprinio "Vino Asprinio" (Cantina Vitematta);
 - Una bottiglia di spumante di Asprinio (Cantina Vitematta);
 - Due sott'oli bio prodotti dal primo impianto di trasformazione su un bene confiscato (Bene Confiscato "Alberto Varone" affidato alla Cooperativa Al di là dei Sogni);
 - Una passata di pomodoro bio prodotta dal primo impianto di trasformazione su un bene confiscato (Bene Confiscato "Alberto Varone" affidato alla Cooperativa Al di là dei Sogni);
 - Due confetture bio prodotte dal primo impianto di trasformazione su un bene confiscato (Bene Confiscato "Alberto Varone" affidato alla Cooperativa Al di là dei Sogni);
 - Una confezione di nocciole essiccate prodotte sul bene confiscato Antonio Landieri affidato al Consorzio NCO.

www.nco.com
 www.nco.com
 www.nco.com

Pacco Piccolo

Il "pacco" piccolo ha compreso i seguenti prodotti:

- Una bottiglia di vino Asprinio (Cantina Vitematta);
- Una confezione nocciole essiccate prodotte sul bene confiscato Antonio Landieri affidato al Consorzio NCO;
- Un sugo pronto prodotto dal primo impianto di trasformazione su un bene confiscato (Bene Confiscato "Alberto Varone" affidato alla Cooperativa Al di là dei Sogni)
- Una confezione di pasta artigianale prodotta con semola di grano duro biologico (Consorzio NCO)
- Una confezione di biscotti artigianali (Fattoria Fuori di Zucca);

Pacco Grande

Il "pacco" grande ha compreso i seguenti prodotti:

- Una bottiglia di vino Asprinio (Cantina Vitematta);
- Una bottiglia di spumante di Asprinio (Cantina Vitematta);
- Due sott'oli bio prodotti dal primo impianto di trasformazione su un bene confiscato (Bene Confiscato "Alberto Varone" affidato alla Cooperativa Al di là dei Sogni)
- Una passata di pomodoro bio prodotta dal primo impianto di trasformazione su un bene confiscato (Bene Confiscato "Alberto Varone" affidato alla Cooperativa Al di là dei Sogni)
- Due confetture bio prodotte dal primo impianto di trasformazione su un bene confiscato (Bene Confiscato "Alberto Varone" affidato alla Cooperativa Al di là dei Sogni)
- Una confezione di nocciole essiccate prodotte sul bene confiscato Antonio Landieri affidato al Consorzio NCO (Consorzio NCO);

- Una confezione di pasta artigianale prodotta con semola di grano duro biologico (Consorzio NCO);
- Una confezione di biscotti artigianali (Fattoria Fuori di Zucca);

Numero di pacchi venduti 11.000 - Fatturato realizzato € 280.000 (circa)

14. IL SERVIZIO CIVILE E I TIROCINI CURRICULARI

Avviato già nel Novembre 2017, il 2018, ha visto la stretta collaborazione per la realizzazione delle attività del centro, con 4 ragazzi del territorio agro-aversano, impegnati nel progetto di Servizio Civile, pensato per casa don Diana. Giuseppina Diana e Antonio Pagano di Casal di Principe, Nicola Russo di Villa Literno e Antonio Virgilio di Aversa, sono stati i giovani selezionati dal Consorzio Proodos, al quale il Comitato don Diana si è rivolto per la procedura pubblica di reclutamento.

I ragazzi, hanno acquisito, nel corso dell'anno, competenze a loro sconosciute fino a quel momento. Hanno conosciuto le storie delle vittime innocenti e dei testimoni del territorio; hanno acquisito competenze tecniche di utilizzo di software e hardware, di amministrazione, di segreteria e di comunicazione; hanno imparato a lavorare in gruppo, a stare in un sistema di rete, a vivere il volontariato.

Particolarmente significativa, anche l'attivazione di due tirocini curriculari universitari. Il primo attivato a Marzo e terminato a Settembre con la stagista Caterina De Benedictis (siciliana, studentessa di sociologia presso l'Università degli Studi di Trento), e lo stagista Alessandro Decato (di Santa Maria Capua Vetere e studente presso la facoltà di Economia Sociale dell'ateneo Alma Mater Studiorum di Forlì).

15. ALTRE ATTIVITA'

Altri eventi non sono ascrivibili ad attività specifiche ma costituiscono eventi unici o organizzati da enti terzi che hanno scelto il bene confiscato come luogo per le loro attività. Tra questi:

- Presentazione bando "Resto al Sud", in collaborazione con Sviluppo Campania (25 persone)
- Laboratorio creativo "Mani abili di Natale" gratuito per bambini (40 bambini)
- Convegno "Impresa donna" organizzato da Confindustria (50 persone)
- Cineforum Assovoce (40 persone)
- Assemblea ANPI con la presenza di Carla Nespolo, presidente (40 persone)
- Concorso musicale a cura dell'ass.ne "Accordiamoci con l'arte" (100 persone)
- Conferenza stampa Polieco (50 persone)
- Assemblea Libera Coordinamento Provinciale di Caserta (25 persone)
- Viaggio europeo e assemblea Cultura Contro Camorra (50 persone)
- Assemblee coop. Il cardo (20 persone)

- Assemblee Agenda 21 per Carditello e Regi Lagni (20 persone)
- Conferenza stampa Familiari di Vittime Innocenti
- Consegna borse di studio a cura del coordinamento familiari vittime innocenti

Sono stati lanciati inoltre corsi di tammorra e di tai chi chuan, con l'obiettivo di creare altre occasioni per vivere il bene confiscato con attività culturali diverse dalle consuete. Purtroppo il corso di tai chi, non ha visto iscritti, mentre quello di tammorra, pur avendo pochissimi iscritti (circa 10), ha impegnato la sede per circa un paio di mesi.

Volendo riassumere in numeri, queste le stime:

Visite e laboratori	N° studenti	2.100
Visite e laboratori	N° scout	440
Festival e attività	N° adulti	1.500
Festival e attività	N° eventi	80
Visite e laboratori	N° scuole	35
Festival e attività	N° comuni	15
Festival e attività	N° volontari	50
Personale	N° collaboratori	10
Personale	N° dipendenti	1
	N° campagne di crowdfunding	2
	N° progetti attivati	4
	N° volontari servizio civile attivato	4

LA TRASPARENZA DEI CONTI

I proventi del Comitato Don Peppe Diana sono costituiti da contributi di individui e istituzioni private e solo in minor numero, da contributi pubblici (PON, Contributi Europei), per la realizzazione di progetti specifici; donazioni e proventi da fundraising per la realizzazione dei propri obiettivi di missione; entrate ammesse secondo la legge 383/2000. Cifra importante rappresenta il versamento del contributo da parte di Fondazione con il Sud e Fondazione Peppino Vismara, in relazione all'approvazione del progetto F.U.C.IN.A., che ancora costituisce un ammontare di risorse importante, da spendere per la realizzazione delle attività progettuali del partenariato. Continuano a rappresentare una voce importante tra i costi, la voce del personale, per la presenza dell'assunzione del direttore di Casa don Diana, iniziata ad Aprile 2017 e le spese relative alla gestione di Casa don Diana. Rimangono però una voce importante ai fini della valutazione dell'impatto, per la distribuzione di ricchezza restituita alla popolazione. Di seguito le voci riassuntive. Si rimanda poi al bilancio economico e finanziario per le specifiche.

RENDICONTO FINANZIARIO (ANNO 2018)	
	IMPORTI TOTALI
1. LIQUIDITA' INIZIALE (cassa+Banca+Titoli)	€ 174.500,00
ENTRATE	
1. QUOTE ASSOCIATIVE	€ 1.350,00
2. CONTRIBUTI PER PROGETTI E/O ATTIVITA'	€ 12.080,23
3. DONAZIONI DEDUCIBILI E LASCITI TESTAMENTARI (art. 4 L.383/2000)	€ 4.950,00
4. RIMBORSI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI	€ -
5. ALTRE ENTRATE AMMESSE AI SENSI DELLA L. 383/2000	€ 9.270,00
TOTALE ENTRATE	€ 27.650,23
USCITE	
1. RIMBORSI SPESE AI VOLONTARI	€ 1.995,42
2. ASSICURAZIONI (solo per convenzioni)	€ 515,00
3. PERSONALE (a cui ricorrere solo in caso di particolare necessità)	€ 27.613,40
4. ACQUISTI DI SERVIZI (manutenzione, trasporti, service)	€ 2.103,63
5. UTENZE (telefono, luce, riscaldamento,...)	€ 1.842,08
6. MATERIALI DI CONSUMO (cancelleria, postali, materie prime, generi alimentari)	€ 8.598,17
7. GODIMENTO BENI DI TERZI (affitti, noleggio attrezzature, diritti Siae,...)	€ 564,85
8. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI (commissioni ed interessi c/c bancari)	€ 336,16
9. BENI DUREVOLI	€ -
10. IMPOSTE E TASSE	€ 10.547,29
11. ALTRE USCITE/COSTI	€ 17.662,00
TOTALE USCITE	€ 71.778,00
RISULTATO DI GESTIONE	-€ 44.127,77

CONCLUSIONI

Non è certamente tutto ma crediamo possa legittimamente ritenersi tanto. Il Comitato don Peppe Diana non ha la presunzione di risolvere i problemi ma vuole certo essere spina nel fianco con atti di denuncia, talvolta molto scomodi, e accompagnamento per percorsi capaci di determinare dei cambiamenti. La camorra, continua a danneggiare l'economia infiltrandosi nei processi di definizione dei mercati e ad inquinare l'ambiente, defraudando la popolazione dei fondi per le bonifiche e delle necessarie corrette tecniche di smaltimento.

Nessuno ci obbliga eppure sentiamo come imperante responsabilità, il dovere di impegnarci, di scegliere sempre la parola come nostra 'arma' e di rallegrarci per i mutamenti positivi che pure si registrano.

La società per essere migliorata ha bisogno anche di fiducia e di recuperare, insieme ad una certa etica, il senso del bello che vuol dire non solo estetica ma dello stare insieme e di sentirsi comunità solidale. Abbiamo avvertito, la responsabilità di uscire al di fuori delle nostre associazioni, e di guidare insieme ad altri testimoni il processo di cambiamento per recuperare la concretezza delle azioni e la bellezza dei luoghi.

Il futuro delle nostre comunità, sarà determinato da come ci prenderemo cura delle persone, da come saremo artefici e co-protagonisti dello sviluppo, da come sapremo offrire strumenti ed opportunità di crescita e di realizzazione, da come ci immaginiamo e da come ci sogniamo. Spetta ad ognuno di noi fare la propria parte.